

L'esecutivo difende gli esercenti e prepara un tavolo tecnico per migliorare il controllo dei prezzi
Ipotesi taglio automatico delle accise se le quotazioni medie nazionali superassero i due euro

Tregua con i benzinai «Nessuna speculazione» congelato lo sciopero

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Dopo che il governo ha sgombrato il campo da tutte le voci su speculazioni e frodi che hanno accompagnato il rialzo dei prezzi dei carburanti prodotto dall'azzeramento degli sconti sulle accise di inizio anno, ieri le associazioni dei benzinai hanno congelato lo sciopero indetto per il 25 e 26 gennaio. Questo è il primo risultato del tavolo convocato a palazzo Chigi a cui hanno preso parte il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano.

Non solo il governo ha chiarito che i gestori non hanno alcuna responsabilità sui rialzi di questi giorni ma ha anche promesso di ammorbidire le nuove sanzioni a loro carico inserite nel nuovo decreto varato martedì dal consiglio dei ministri che impone maggiore trasparenza sui prezzi alla pompa. Le quattro sigle invitate al tavolo (Faib, Fegica, Figisc e Anisa), che rappresentano oltre il 70% delle stazioni di servizio, hanno apprezzato

il chiarimento avuto con l'esecutivo («le polemiche finiscono qui» hanno dichiarato al termine i loro rappresentanti), ed in una nota hanno definito «proficuo» l'incontro congelando l'azione di protesta. Decisione accolta positivamente da palazzo Chigi, che «ha preso atto» dell'annuncio. «Il governo ha ascoltato le esigenze della categoria e siamo nella condizione di sentirci abbastanza soddisfatti» ha commentato al termine il presidente di Faib Confesercenti, Giuseppe Sperduto. «L'incontro col governo – ha spiegato a sua volta il presidente dell'ex Unione petrolifera oggi Unem, Claudio Spinaci – è stato abbastanza proficuo perché ci è servito a chiarire che non c'è stata speculazione sui carburanti.

I prezzi applicati al consumo sono stati gli stessi prima e dopo a parte l'aumento delle accise legato allo stop allo sconto». Partendo da questa considerazione il governo si è così impegnato ad aprire un tavolo tecnico per avere un confronto di merito su quelle che potrebbero essere le misure efficaci per controllare i prezzi dei carburanti, che potrebbero tendenzialmente aumentare nelle prossime settimane in occasione dell'inizio dell'embargo a tutti i prodotti raffinati dalla Russia che scatta il 5 febbraio, e per studiare delle misure che rendano maggiormente comprensibile le dinamiche dei prezzi evitando valutazioni speculative, «perché la speculazione è

stata nell'informazione più che nella realtà», ha rimarcato Spinaci. Prima di sciogliere la loro riserva e annullare l'azione di protesta di fine mese le associazioni dei benzinai aspettano il nuovo incontro già fissato per martedì 17, in

occasione del quale si parlerà anche della ristrutturazione della rete e di tutte le criticità del settore. Ma prima di tutto Faib, Fegica e C. vogliono vedere la versione finale del decreto trasparenza che oggi dovrebbe venire pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il governo ha infatti dato la sua disponibilità a valutare alcuni correttivi: innanzitutto si starebbe ragionando sulla possibilità che i benzinai non debbano più esporre il cartello col prezzo medio nazionale aggiornato quotidianamente ma che questo possa essere a disposizione dei consumatori su un sito web di servizio.

Si starebbe parlando anche di una possibile modifica alle nuove sanzioni annunciate dal governo, ad esempio distinguendo tra i ritardi e le omesse comunicazioni dei listini e nell'esposizione dei prezzi ai distributori. Le sanzioni, sopra i mille euro per chi non si attiene alle nuove regole, e l'ipotesi di sospensione delle attività da 7 a 90 giorni per i recidivi, vengono infatti giudicate eccessi-



Peso: 66%

ve dagli operatori. Nel decreto, come ha confermato anche il ministro Urso, non ci sarà un nuovo meccanismo automatico di intervento per arginare il prezzo dei carburanti nelle stazioni di servizio qualora tornasse a salire in maniera repentina, ma verrebbe ripresa e in parte modificata la norma del 2008 che consente di abbassare le accise qualora aumentino le entrate Iva e se il prezzo supera una determinata cifra. Un'ipotesi potrebbe essere quella di fissare a 2 euro questa soglia.

Secondo Urso, che in tarda

matinata assieme a "Mister prezzi" Benedetto Mineo ha poi incontrato le associazioni dei consumatori, «sono 4.000 i benzinai che non comunicano mai al ministero i prezzi di vendita praticati agli automobilisti, in pratica il 20% del totale. E per questo il governo prevede di incrementare le sanzioni sino alla sospensione per chi non comunica i listini al pubblico». Urso ha definito «estremamente positivi i tavoli con sindacati e consumatori. Due facce della stessa medaglia che è quella di riportare in questo settore la maggio-

re trasparenza possibile al fine anche di controllare l'aumento dei prezzi».

Soddisfatti anche i consumatori, che a loro volta si sono vista accolta la proposta di realizzare un'applicazione per segnalare i prezzi più convenienti e che grazie al Comitato di allerta rapida previsto dal nuovo decreto si sono visti riconoscere un ruolo importante nella lotta contro i rincari. —



CARBURANTI, LA COMPOSIZIONE DEL PREZZO

	BENZINA €/LITRO		
	Prezzo al consumo	Prezzo industriale	Imposte
ITALIA	1,812	0,76	1,055
Media Ue 27 Paesi	1,674	0,8	0,879
Media 19 Paesi euro	1,719	0,79	0,925
Diff. Italia / 27 Paesi	+0,138	-0,039	+0,176
Diff Italia / 19 Paesi area €	+0,093	-0,037	+0,130

	GASOLIO €/LITRO		
	Prezzo al consumo	Prezzo industriale	Imposte
ITALIA	1,868	0,914	0,954
Media Ue 27 Paesi	1,773	1,000	0,773
Media 19 Paesi euro	1,795	0,993	0,802
Diff. Italia / 27 Paesi	+0,095	-0,086	+0,181
Diff Italia / 19 Paesi area €	+0,073	-0,079	+0,152

FONTI: FIGIS, dati al 9 gennaio 2023

GEA - WITHUB



Peso: 66%